



## Nuova Patrimoniale in agguato?”

**BOLZANO** Intervenendo all’Assemblea dell’Associazione proprietà edilizia – Confedilizia di Bolzano il vice-presidente di Confedilizia Michele Vigne ha dichiarato

Sono già una quindicina le tasse patrimoniali in Italia e non ce n’è bisogno di altre per mettere in sicurezza i conti pubblici. Nel 2017 fra Imu, Tasi e Imposta di bollo abbiamo versato al fisco 45,7 miliardi di euro rispetto al 1990 il gettito riconducibile alle imposte di possesso su beni immobiliari e sugli investimenti finanziari in termini nominali è aumentato del 400 per cento mentre la l’inflazione è cresciuta del 92 per cento. Quasi la metà del gettito complessivo delle patrimoniali già esistenti (21,8 miliardi) è riconducibile all’imposizione dell’Imu/tasi sulle seconde – terze case, sui capannoni sui negozi e sulle botteghe artigiane. Abbiamo già sperimentato a suo tempo la patrimoniale ben 2 volte: la prima nel 1992 quando Giuliano Amato si ritrovò al Governo di salute pubblica e decretò il prelievo forzoso dei conti correnti, una seconda volta quando l’Europa ci impose il governo tecnico al posto di quello politico e il prof. Mario Monti impose una tassa sulla casa che non solo prosciugò i conti correnti di molti, ma fece anche crollare il mercato immobiliare e nello specifico quello dell’edilizia. Se la crisi economica fosse tale da richiedere una manovra correttiva la soluzione non dovrebbe comportare un aumento delle tasse, ma una riduzione della spesa corrente attuando quanto Confedilizia da tempo sostiene come la riduzione della pressione fiscale sul comparto immobiliare, l’estensione della cedolare secca a tutti i contratti di locazione, la liberalizzazione delle locazioni commerciali, la stabilizzazione degli incentivi per gli interventi di manutenzione riqualificazione efficientamento energetico e miglioramento sismico del patrimonio edilizia.

26 giugno 2019